



UFFICIO STAMPA

Libero Consorzio
Comunale di Ragusa



7 marzo 2020

IN PROVINCIA DI RAGUSA



«Coronavirus: si vince se facciamo squadra»

Il vertice. In Prefettura la riunione istituzionale e sanitaria per stabilire le linee guida locali nel rispetto dei limiti imposti dal decreto nazionale: «Cerchiamo di non avere contatti con le persone provenienti dalle zone a rischio»

Il sindaco Cassì fa appello al senso di responsabilità dei cittadini: «Ognuno con le proprie azioni può limitare il contagio»

MICHELE FARINACCIO

Controlli a campione ma un ulteriore invito al senso di responsabilità di tutta la cittadinanza: perché ognuno con le proprie azioni quotidiane può fare moltissimo per evitare il più possibile la diffusione del coronavirus. E' questo il sunto della riunione che si è tenuta ieri mattina in Prefettura a Ragusa, che ha visto la presenza dei sindaci, delle forze dell'ordine, dell'Asp, della Protezione civile, dei vicari delle diocesi di Ragusa e Noto, dei rappresentanti delle associazioni dei commercianti. «Abbiamo voluto fare questa riunione e attuare questa sinergia istituzionale - ha detto il prefetto Filippina Cocuzza - perché si possa in maniera incalzante e incisiva trasmettere quelle che sono le prescrizioni che il decreto ha attuato. Ciascun sindaco può esplicarle ma non può ovviamente adottare provvedimenti che contrastino con le direttive nazionali. Si sono vagliate tutta una serie di situazioni della quotidianità. Non sia-

mo abituati ad avere dei limiti alle nostre attività quotidiane, quindi la riunione di oggi è servita proprio a questo. Tutto ciò che non è stato esplicitato nel decreto è stato oggetto di attenzione da parte di ciascuno e sono state poste le questioni di orine pratico, tenendo ben ferma sempre la distanza interpersonale di un metro. I controlli sicuramente ci saranno, ma è chiaro che molto è demandato al senso civico e di responsabilità di ognuno di noi».

Il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, in un primo momento aveva confermato l'unico caso positivo in provincia: «Il paziente è stato sempre isolato ed è del tutto assintomatico, non ci sono altri casi», ma in serata sulla pagina Facebook dell'Azienda hanno precisato che lo stesso «è ancora in isolamento ed al secondo tampone, dopo una settimana, è risultato negativo. La persona, sempre assintomatica, sarà sottoposta nuovamente a tampone domani (oggi) e continuerà comunque ad essere in isolamento».

Da parte sua, il sindaco di Ragusa, Peppi Cassì, ha espresso apprezzamento per il quadro sinottico fornito da Asp, che chiarisce ulteriormente le prescrizioni di un Decreto «a cui siamo tutti chiamati ad attenerci senza intraprendere iniziative personali. Un decreto da attuare su due fronti - ha rimarcato il primo cittadino - pubblico e privato. C'è infatti una sfera pubblica dei provvedimenti, con la sospensione di quelle attività in cui è più difficile adottare le precauzioni che riducono il rischio di contagio, e una sfera privata, composta da quelle raccomandazioni che ogni singolo cittadino è tenuto ad attuare per tutelare



Il vertice tenutosi ieri mattina in prefettura

se stesso e gli altri, come la distanza interpersonale. Lo ribadisco: sono giorni di grande responsabilità che chiama ognuno di noi al buon senso. Più saremo ragionevoli, più rispetteremo le prescrizioni fornite da chi ha la competenza per farlo e prima supereremo questa emergenza. Immaginate un'onda che si propaga: se ragioniamo in maniera individualistica può essere dirompente ma se facciamo squadra possiamo rallentarla, placarla».

Intanto, il Comune di Ragusa, durante i giorni di stop alle lezioni ha comunicato che saranno attuate disinfezione e sanificazione di asili e scuole comunali. Nei prossimi giorni sarà svolta un'azione di pulizia straordinaria degli uffici comunali. ●

IL DECRETO DEL VESCOVO

Stop alle processioni esterne sino al 3 aprile, sì alle messe ma rispettando le distanze

Decisione. Le catechesi e le attività parrocchiali saranno sospese almeno sino al quindici marzo

MICHELE BARBAGALLO

Stop a tutte le feste religiose e alle processioni esterne fino al prossimo 3 aprile nella diocesi di Ragusa. Stop, come avevamo già anticipato, anche al catechismo almeno fino al 15 marzo. Sono i provvedimenti assunti dalla Diocesi di Ragusa facendo seguito al decreto governativo sull'emergenza coronavirus. A stabilire i cambiamenti che valgono dunque per tutte le parrocchie, è stato il vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, che ha diramato un proprio decreto.

Nel dettaglio la catechesi e le attività parrocchiali sono sospese sino al 15 marzo. Le processioni e le manifestazioni religiose esterne legate alla devozione popolare sono annullate sino al 3 aprile. Le sante messe si potranno celebrare regolarmente, così come le altre celebrazioni in chiesa, tenendo conto di una serie di accorgimenti. Tra questi viene suggerito espressamente di evitare, al termine della celebrazione delle esequie, momenti di cordoglio pubblici. Per quanto riguarda le Vie Crucis quaresimali, si potranno tenere, rispettando alcune norme specifiche, quelle previste all'interno delle chiese, mentre sono annullate

quelle esterne. In generale, il vescovo invita tutti ad agire «con buon senso e prudente discernimento».

Le Sante Messe, feriali e festive si potranno celebrare regolarmente, cercando il più possibile di evitare assembramenti di persone al termine delle celebrazioni; di evitare contatti fisici e mantenere la distanza minima suggerita. Rimangono invariate le in-

dicazioni liturgiche della Conferenza Episcopale Siciliana (comunione nella mano, omissione dello scambio di pace, acquasantiere vuote). Le altre celebrazioni in chiesa (sacramenti, adorazione eucaristica, santo rosario, noveene, via crucis) possono essere celebrate, curando che vengano rispettate le seguenti norme: evitare contatti fisici e mantenere la distanza minima suggerita; per le esequie si evitino momenti di cordoglio pubblico al termine delle celebrazioni; fuori dagli orari delle celebrazioni, i luoghi di culto potranno rimanere aperti per la preghiera. Il vescovo invita i parroci a osservare l'«espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati». ●



MODICA

«Il turismo è stato messo in ginocchio»

Il confronto. Lunedì il sottosegretario per il commercio estero Manlio Di Stefano sarà in visita a Modica
Abbate: «Gli esporremo una serie di richieste specifiche che consentano di recuperare le perdite subite»

➡ «Chiediamo l'azzeramento dei contatori per fare ripartire la cassa integrazione»

CONCETTA BONINI

La gravissima situazione che Modica e tutto il territorio iblico stanno attraversando a causa del coronavirus, lunedì sarà esposta al sottosegretario per il commercio estero Manlio Di Stefano, che sarà in visita nella città della Contea.

"Per una zona come la nostra a vocazione turistica sono facilmente immaginabili le ripercussioni catastrofiche dovute alla giustificata paura di viaggiare", anticipa sin d'ora il sindaco Ignazio Abbate.



Il sottosegretario Manlio Di Stefano, sotto Ignazio Abbate



zio Abbate: "Agenzie di viaggio messe in ginocchio dalle disdette, strutture ricettive che fanno i conti con prenotazioni pressoché azzerate, agenzie di trasporto che vedono tristemente fermi i loro mezzi nei depositi. E ancora ristoranti, eventi pubblici, manifestazioni che smuovono un consistente indotto che sono state cancellate. Per loro, ma non solo visto che è l'intera economia ad essersi fermata - aggiunge Abbate - chiediamo provvedimenti e risorse simili a quelli attualmente riservate alle sole zone rosse. Ristori parziali che mai potranno colmare il danno ricevuto ma che sicuramente rappresentano un appiglio per ripartire nel momento in cui questo triste periodo storico sarà alle spalle".

L'elenco delle richieste sarà pre-

LE MISURE DA ADOTTARE. «È necessario assicurare liquidità alle imprese per superare lo stallone registratosi di recente»

ciso: "Chiediamo l'azzeramento dei cosiddetti contatori per far ripartire la Cassa integrazione e lo sblocco immediato dei fondi che Regioni e Inps hanno ferme per la Cassa in deroga, per dare loro immediata capacità di manovra sul fronte degli ammortizzatori sociali nei loro territori; chiediamo che venga assicurata liquidità alle imprese per superare lo stallone determinatosi in questi giorni; e ancora sostegno ai settori del turismo, del commercio, culturale e dei servizi".

Abbate aveva già scritto, peraltro, sia al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sia al Presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci: "Occorre definire subito - aveva chiesto anche a loro - gli strumenti normativi e le risorse finanziarie necessarie a contrastare l'impatto dell'emergenza sul sistema delle imprese e sull'occupazione, per tutelare produzioni e lavoro". Si chiede, dunque, di intervenire il prima possibile per evitare che le ripercussioni possano essere pesanti.

Modica

«Autostrada più fruibile, è un bene per tutti»

Infrastrutture. L'associazione Confronto aveva chiesto all'assessore regionale Falcone di attivare le misure per avviare la pavimentazione del tratto Rosolini-Cassibile utilizzato da molti cittadini dell'area modicana

 **Cavallo, Frasca e Di Raimondo hanno preso atto della pubblicazione del bando**

ADRIANA OCCHIPINTI

Da parte del Cas (Consorzio Autostrade Siciliane) è stata pubblicata la gara di appalto per la nuova pavimentazione del tratto autostradale Cassibile-Rosolini. Le assicurazioni date dall'assessore regionale Marco Falcone (nella foto a destra) alla delegazione di Confronto (composta da Enzo Cavallo, Orazio Frasca e Pietro Di Raimondo), in occasione della inaugurazione ed apertura della stazione passeggeri del porto di Pozzallo, hanno avuto il seguito sperato. Il termine ultimo per partecipare al bando è fissato per il



prossimo 21 aprile. I lavori dovrebbero essere completati e consegnati entro la prossima estate. Sulla questione l'associazione Confronto è più volte intervenuta per denunciare lo stato di abbandono dell'asfalto (riconosciuto dallo stesso Cas attraverso la segnalistica di limitazione della velocità) e per sollecitare interventi straordinari per rendere più sicura e più dignitosa una arteria voluta e a suo tempo realizzata al servizio di tutto il sud-siciliano e diventata pericolosissima per gli utenti e mortificante per l'intero territorio.

Da considerare che la consegna dovrebbe avvenire contestualmente alla apertura del tratto Rosolini-Ispica. Opere importanti contestuali ai lavori di completamento del tratto autostradale Rosolini-Modica di valenza strategica per l'area Sud Orientale della Sicilia e per i quali nei gironi scorsi è stato firmato un importante proto-

collo di legalità ai fini della prevenzione delle infiltrazioni criminali.

L'associazione Confronto, lieta dell'imminente sistemazione della Cassibile-Rosolini, da atto all'assessore Marco Falcone per l'impegno dimostrato per il superamento delle difficoltà ereditate e per il rispetto del cronoprogramma fissato in occasione della ripresa dei lavori.

"La nostra associazione è intervenuta in più occasioni ed ha più volte chiesto l'intervento dei parlamentari locali e dei sindaci dei comuni interessati. Con tante iniziative ha sollecitato il Consorzio ad intervenire nell'interesse e per la sicurezza degli utenti e per il rispetto dovuto all'intero territorio - ha detto Enzo Cavallo. - Dopo l'avvenuta approvazione del relativo progetto, ora finalmente registriamo un significato passo avanti. Conoscendo la disponibilità e la fattività dell'Assessore Falcone, confidiamo nella celere ed ottimale esecuzione dei lavori sui quali, non mancheremo di vigilare e, se dovesse rendersi necessario, di intervenire, nell'interesse di tutto il vasto comprensorio che usufruisce della importante arteria e nell'interesse dei cittadini".

SICUREZZA. «Abbiamo chiesto più volte risposte lungo la direzione in questione e finalmente qualcosa si muove»

MODICA

«Il cibo della mensa scolastica non piace e finisce tra i rifiuti»

Protestano i genitori degli alunni dell'istituto «Poidomani»

«Abbiamo incontrato il sindaco e ha assicurato un intervento che non c'è stato»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

"Il cibo distribuito spesso non è gradito dai nostri figli e, quotidianamente, una buona percentuale dello stesso viene buttato". A lamentarsi sono alcuni genitori di una classe della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Raffaele Poidomani di Modica che, da qualche mese, chiedono fondamentalmente due cose: rivedere il menù e la costituzione della «commissione

mensa». Le richieste sono rivolte al sindaco di Modica Ignazio Abbate e, proprio in riferimento all'argomento in questione, circa un mese fa c'è stato un incontro in Comune tra una delegazione di genitori di alunni che frequentano il corso prolungato, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo in questione e il capo dell'amministrazione modicana. "I nostri figli - hanno fatto presente i genitori - spesso restano fino alle 16:15

senza mangiare, nonostante paghiamo i ticket e, nella stragrande maggioranza dei casi, una percentuale importante di cibo, se non a volte il cento per cento, viene buttato. L'altra volta, ad esempio, hanno portato la pasta con la verdura e nessuno dei bambini l'ha voluta". Oltre quindi al fatto di dover pagare un servizio non del tutto gradito, si presenta anche il problema dello spreco del cibo che, quando non viene consumato, va but-

tato. Sono gli stessi genitori a far sapere, poi, che nella riunione che si è tenuta a Palazzo San Domenico, il primo cittadino Ignazio Abbate si era impegnato con i presenti sostenendo che la situazione sarebbe migliorata a breve. "Da quell'incontro - ci dice ancora una mamma - è passato all'incirca un mese, ma non abbiamo visto né miglioramenti né la costituzione della «commissione mensa». Questo istituto è stato più volte sollecitato anche dalla dirigente scolastica, Concetta Spadaro, con due note inviate al sindaco nei mesi di ottobre e dicembre. Si tratterebbe di una commissione composta da rappresentati del comune, insegnanti e genitori, delle varie istituzioni scolastiche e dal nutrizionista dell'Asp di Ragusa, per esercitare un ruolo di collegamento tra l'utenza e l'amministrazione comunale e svolgere un costante compito di monitoraggio sul servizio mensa erogato. In particolare, nella nota inviata dalla dirigente scolastica l'11 dicembre 2019, oltre a rinnovare la richiesta della formazione della commissione mensa, ai sensi delle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, la stessa ha chiesto all'amministrazione di poter partecipare la consegna del cibo di un'ora e, di conseguenza, la cottura per fare in modo che possa essere consumato dai piccoli studenti ancora caldo. Questa richiesta è stata soddisfatta.



Una mensa scolastica per bimbi e, sopra, la sede del Poidomani

Vittoria

«Il nostro piano per rilanciare il commercio»

Nuovo direttivo. Gregorio Lenzo riconfermato alla carica di presidente sezionale di Confcommercio apre a Prelati e Corbino, entrambi nominati vicepresidenti, e alla cooptazione di Guastella, Traina e Di Natale

«Abbiamo subito bisogno di misure specifiche per fronteggiare i danni causati dall'emergenza»

DANIELA CITINO

«Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme sarà un successo». Così Gregorio Lenzo, rieletto presidente della sezione cittadina di Confcommercio, saluta la sua riconfermata elezione alla più alta carica cittadina dell'associazione di categoria che riunisce il settore del commercio e che sarà attiva per il triennio 2020-2023. Seguendo la logica del We care faremo in modo che ognuno di noi possa dare il suo contributo in termini di competenza e di professionalità per fare crescere la città" spiega Lenzo annotando di volere proseguire la positiva interlocuzione che, già avviata con la commissione straordinaria della città, si auspica possa proseguire con il prossimo governo cittadino. "In particolare con il commissario straordinario, Gaetano D'Erba, abbiamo avuto un dialogo aperto e un confronto costruttivo ed è quanto cercheremo di fare con la nuova amministrazione

che prossimamente governerà la città" aggiunge Lenzo che al momento della rielezione ha dettato i primissimi obiettivi e impegni della sua azione. "Come Confcommercio ci vedrà protagonisti a partire dalle misure di sostegno alle imprese per l'emergenza coronavirus in stretta collaborazione e sinergia con l'attività portata avanti a livello provinciale dal presidente Manenti che sta puntando sempre di più alla richiesta di sospensione fiscale e degli oneri connessi all'attività di impresa" prosegue Lenzo annotando di avere una "squadra pronta, unita e volitiva". In squadra con il ruolo di vicepresidenti, scelte approvate dall'assemblea, Antonio Prelati, già presidente sezionale nel passato, di cui è stata ricordata l'esperienza nonché il ruolo all'interno del sistema Confcommercio provinciale, Luca Corbino, neoeletto, già componente di Federmoda, giovane dalla enorme verve molto spesso necessaria all'interno di un'associazione dinamica e mutevole come quella di Confcommercio che vuole scommettersi sempre più per fare fronte alle varie difficoltà che si presentano.

A dare maggiore forza alla compagnia guidata dal riconfermato presidente Lenzo, le figure cooptate: Salvatore Guastella, presidente di Commerfidi, molto vicino ai sistemi confidi nonché con una pluriennale esperienza nell'associazione datoriale; Pippo Traina, bancario, direttore generale di Commerfidi, figura riconosciuta come carismatica e che potrà fornire un'enorme contributo all'associazione di categoria. Riconoscimento anche per il settore turistico inserendo non solo come compo-



Il presidente riconfermato Gregorio Lenzo con i componenti del direttivo

nenti del direttivo un titolare di agenzia di viaggi e di una struttura ristorativa ma affidandosi anche all'esperienza nel settore attraverso la cooptazione di Nino Di Natale, già presidente del sindacato provinciale Ncc, allo scopo di intraprendere tutti insieme un percorso che punti alla erogazione di servizi di qualità. Fanno parte del direttivo anche il vertice regionale di Assipan Sicilia, Salvo Normanno, e poi ancora altre figure molto rappresentative dei vari settori economici presenti in città: Davide Giangreco, Orazio Firrincielli, Salvatore Carrubba, Emanuele Occhipinti, Giovanni Modica, Mario Olivetta e Daria Micciché già facente parte di Federalberghi.

«La sabbia invade le strade ed entra in casa»

Scoglitti. Il Pd si fa portavoce della protesta degli abitanti della frazione balneare che chiedono l'intervento di Palazzo Iacono e si rivolgono alla Commissione straordinaria: «Avviate la rimozione»

Il forte vento di ponente che da giorni flagella Scoglitti, sta paralizzando la viabilità

NADIA D'AMATO

"Da diversi giorni, e con il perdurare del forte vento di Ponente che soffia sulla frazione, Scoglitti registra sempre lo stesso problema, in particolare al Lungomare Riviera Gela: la sabbia sovrasta la sede stradale ed i marciapiedi". A denunciarlo, il segretario del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, che sottolinea come si tratti di un problema che mette a rischio il transito dei veicoli, dei cicli e motocicli e che, a suo dire "dà una brutta immagine della cittadina di Scoglitti".



Il segretario del Pd Giuseppe Nicastro e, in alto, il lungomare Riviera Gela sommerso dalla sabbia



"Da parecchi giorni- scrive Nicastro- i residenti della zona ci hanno fatto notare come, oltre a rappresentare un pericolo per chi transita lungo quel tratto di Lungomare, la sabbia sta entrando anche nelle case di quanti vivono tutto l'anno, o anche solo in estate, in quel tratto della frazione. Notevoli i disagi riscontrati da chi non può che subire. Con l'approssimarsi poi delle belle giornate e l'avvicinarsi al periodo delle festività Pasquali, come è noto, villeggianti e turisti si spostano in massa verso Scoglitti per godere del mare e del sole, per gustarsi un gelato, organizzare le scampagnate o semplicemente per una bella passeggiata sulla Riviera Gela. Purtroppo- aggiunge Nicastro- secondo quanto da noi personalmente appurato tramite un sopralluogo effettuato sul posto, notiamo che tutta la Riviera è ab-

bandonata a se stessa, in quanto tutta la carreggiata è ostruita dai cumuli di sabbia marina proveniente dalla spiaggia a causa del forte vento".

"Chiediamo alla Commissione straordinaria- dichiara Nicastro a nome del Partito Democratico- di effettuare un intervento di rimozione della sabbia stessa, in modo da dare maggiore sicurezza ai centauri, ai ciclisti ed agli automobilisti, dando nel contempo la possibilità di poter usufruire del Lungomare anche ai pedoni, ai disabili, alle mamme con i passeggini ed a tutti i cittadini che, durante il fine settimana e non solo, potranno così passeggiare tranquillamente avendo garantita la giusta viabilità. Occorre pertanto mettere subito la strada in sicurezza. Serve complessivamente una maggiore attenzione per Scoglitti- conclude Nicastro- che necessita costantemente di essere curata e pronta sia per i residenti sia per accogliere i villeggianti ed i turisti che debbono quantomeno vivere nel decoro e con i servizi primari e di ordinaria amministrazione funzionanti. Ci auguriamo che questa ennesima problematica si risolva al più presto".

LA ZONA. I problemi si concentrano soprattutto sul lungomare Riviera Gela

ISPICA

«Il decoro del centro storico sarà disciplinato con i dehors»

Le proposte della Cna di Ispica all'incontro voluto dal Comune

«Abbiamo sollecitato la Giunta a introdurre delle agevolazioni per chi si adeguerà»

SILVIA CREPALDI

ISPICA. La questione dei dehors è un problema atavico che riguarda moltissimi centri storici iblei. L'amministrazione di Ispica, guidata dal primo cittadino Pierenzo Muraglie, intende regolamentare il decoro urbano che impatta notevolmente sull'immagine turistica che la città vuole dare, con un colpo di coda alle polemiche e la volontà di fare un concreto passo avanti

a favore del turismo stesso e quindi delle medesime attività commerciali che ne avrebbero un ritorno economico. Proprio a questo proposito, la Cna comunale di Ispica ha partecipato ad un incontro convocato dal vicesindaco e assessore allo sviluppo economico Gianni Stornello sul nuovo regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei dehors. L'incontro di presentazione della bozza del regolamento ha permesso all'associa-

zione di categoria, rappresentata per l'occasione, da Carmelo Re e dal responsabile cittadino Carmelo Caccamo, di modulare alcune proposte a favore delle imprese della città. «Apprezziamo la volontà dell'amministrazione comunale di regolamentare il decoro urbano in particolare per quanto riguarda l'arredamento dei pubblici esercizi considerando che il più delle volte i dehors hanno un impatto di un certo tipo a fronte di una

cornice fatta di monumenti, piazze e chiese - sottolineano i rappresentanti della Cna - Più volte la nostra associazione di categoria ha chiesto, nel corso degli anni, di disciplinare il decoro del centro storico. Abbiamo, anche, sollecitato l'amministrazione comunale allo studio dell'introduzione di alcune forme di agevolazione o detassazione a favore delle imprese che si adegueranno al nuovo regolamento, al fine di venire incontro alle spese che le imprese dovranno sostenere, soprattutto in un momento delicato per la nostra economia. Pensiamo, ad esempio, a una riduzione della Tari o del canone per l'occupazione del suolo pubblico, così come è stato fatto già qualche anno fa quando fu introdotta l'agevolazione di riduzione del canone Cosap per le attività che rifiutavano l'installazione di slot machine, combattendo il gioco patologico. Inoltre, abbiamo chiesto di disciplinare con maggiore puntualità le tipologie di pedane che si potranno installare». Il presidente della Cna comunale di Ispica, Tonino Cafisi, aggiunge: «Riteniamo positivo il metodo di concertazione utilizzato per definire un buon regolamento a tutela delle imprese presenti in città. Rimaniamo disponibili per ulteriori confronti accogliendo le varie esigenze degli esercenti ispicesi. Ci riserviamo di conoscere il testo definitivo al fine di coinvolgere al massimo le imprese interessate».



Il presidente Cna Tonino Cafisi e, sopra, una delle zone centrali di Ispica

«Barone dimentica Caucana» E il sindaco: «Lavoriamo per voi»

▶ In una lettera le accuse dei residenti contro l'Amministrazione

▶ La replica: «Venite pure al Comune a vedere il progetto per la costa»

ALESSIA CATAUDELLA

S. CROCE. Un residente estivo di Caucana, Giovanni Mangione, ha lanciato una raccolta firme per mettere in evidenza presunte mancanze dell'esecutivo cittadino camarinense spingere il sindaco Giovanni Barone verso il passo indietro. "I cittadini di Santa Croce e i residenti estivi provenienti da altri comuni, sono esasperati dal malgoverno di un'amministrazione comu-

nale guidata da un primo cittadino che pensa a tutto, e non fa niente - scrive Mangione in una nota - Il sindaco di Santa Croce Camerina e la sua giunta da ormai troppo tempo hanno tolto la serenità a gran parte della cittadinanza, che è seriamente preoccupata per il proprio destino e quello delle generazioni future, oltre che del proprio territorio.

"Tutti i cittadini, a prescindere dall'appartenenza politica, avranno mo-

do di manifestare in modo concreto il proprio dissenso verso un sindaco assente, a capo di un'amministrazione inadeguata rispetto ai reali bisogni della città - ravvisano i firmatari, che mettono erosione della costa e decoro in cima alle priorità - Uno degli obiettivi di questo comitato di cittadini sarà quello di liberare il popolo santacroce da questo sindaco che si interessa solo delle necessità di pochi e mai di tutti i suoi concittadini".

Ma Giovanni Barone replica, soffermandosi su pulizia e lotta all'erosione, argomenti cardine della petizione. "Invito il signore, magari tra qualche mese, a fare una passeggiata a Caucana, magari assieme - dice Barone - chi firma, non ricorda forse lo stato in cui versava Caucana e la fascia costiera in generale all'epoca dei cassonetti, ai tempi della raccolta di rifiuti indifferenziata, e dimentica forse il dramma che abbiamo vissuto questa estate con Casuzze e Caucana piene di rifiuti abbandonati in giro".

"Per fortuna da qualche mese questo non c'è più - prosegue Barone - e voglio anticipare che ci stiamo preparando alla nuova stagione, già a fine mese. Metteremo mano alla fascia costiera col diserbo, la scerbatura, la pulizia e soprattutto avremo, quest'anno, un sistema di igiene ambientale più performante rispetto al 2019".

Sull'erosione della costa, Barone, rassicura: "Sin dal primo momento - conclude - ho ottenuto dalla Regione il finanziamento di un progetto esecutivo per progettare la resilienza costiera; questo progetto esecutivo è stato affidato, potremo accedere ai finanziamenti regionali per realizzare le opere pensate in questo senso. L'intervento di Caucana avrà priorità. Invito il signor Mangione a venire al Comune e visionare le carte. Non c'è nessun abbandono del territorio, anzi. Investiamo per servizi migliori". ●



Un'area in abbandono di Caucana, frazione rivierasca di Santa Croce

Regione Sicilia



LA STIMA PER L'ITALIA CON DUE SCENARI: EPIDEMIA FINO AD APRILE E FINO A GIUGNO

Danni: 19 miliardi, -0,5% in Sicilia Unioncamere crea una task force per aiutare le imprese colpite

L'analisi. Pace: «Stiamo valutando le mancate vendite nei vari settori». Agen: «Subito moratoria sui mutui»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Una prima stima di danni per 19 mld e un -0,5% solo in Sicilia. Troppo in troppo poco tempo. Così le Camere di commercio scendono in campo per aiutare subito le imprese a sopportare i colpi dell'emergenza virus. Unioncamere nazionale ha costituito una task force coi presidenti delle CamCom delle aree più colpite, compresa la Sicilia, che martedì prossimo nella prima riunione analizzeranno i dati raccolti sui danni subiti finora dai singoli settori e deciderà gli interventi più urgenti da attuare zona per zona, con risorse del sistema camerale o con altre fonti e coinvolgendo altre istituzioni e soggetti disponibili.

La prima stima di Unioncamere e Istituto Tagliacarne ci dice che l'epidemia di coronavirus avrà un impatto negativo sull'economia italiana di almeno 19 mld di perdita di valore aggiunto per quest'anno, pari a -1,2% rispetto al dato del 2019. Ciò nell'ipotesi più favorevole che la situazione duri solo fino al prossimo mese di aprile. Se, invece, dovesse protrarsi fino a giugno, il danno arriverebbe a 37mld (-2,3%). I calcoli

danno risultati differenziati per regioni, con l'impatto maggiore, nella prima ipotesi, in Veneto (-2,2%), Emilia Romagna (-2,1%) e Lombardia (-2%) e una batosta anche sulla Sicilia (-0,5%).

Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, reduce dalla riunione romana riferisce: «Nell'Isola stiamo valutando i danni, stiamo effettuando indagini sulle mancate vendite. I bar denunciano già una perdita del 60%, ma c'è il deserto in ristoranti, pub e discoteche, le città

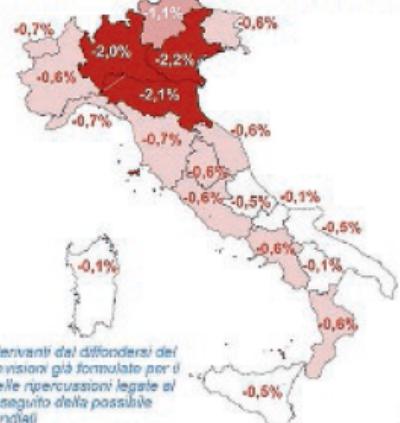
sono vuote. Martedì vedremo il da farsi».

Stessa valutazione fa Pietro Agen, presidente della Super CamCom del Sud-Est: «Per la Festa della donna è stato disdetto tutto, così come cene sociali e corsi di formazione, in più scuole e università sono chiuse: il sistema di bar, ristoranti, catering e locali sta saltando, solo per citarne uno. La prima emergenza è dare liquidità alle imprese che devono continuare a pagare stipendi e tasse: la prima cosa che si può fare, a costo zero, è bloccare per un anno le rate dei mutui». Proposta che l'Abi ha già accolto invitando le banche ad adottare i necessari provvedimenti.

Anche perché, secondo l'analisi, l'impatto sul turismo in tutto il Paese rischia di bruciare quasi 4 mld (-6,3% su base annua) per il calo delle presenze annunciato sino a fine aprile; la perdita potrebbe raggiungere i 7,7 mld (-12,2%) fino a giugno.

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA SANITARIA SULLA RICCHEZZA DEI TERRITORI Impatto sulla variazione del valore aggiunto ai prezzi base nelle regioni italiane tra il 2019 e il 2020

Effetti negativi misurati nei diversi settori di attività economica da metà febbraio a fine aprile, con aggiustamenti nelle diverse regioni in base al numero dei contagi registrati al 2 marzo



N.B.: Le diverse ipotesi di abbattimento del valore aggiunto derivanti dal diffondersi del virus Covid-19 vanno ad aggiungersi algebricamente alle previsioni già formulate per il 2020 prima dell'emergenza sanitaria e non tengono conto delle ripercussioni legate al ridimensionamento della domanda interna (in primo luogo a seguito della possibile perdita di posti di lavoro) e al rallentamento degli scambi mondiali.

Centrodestra in crisi Miccichè e Romano ormai ai ferri corti

Antonio Giordano Palermo

In vista delle prossime amministrative serpeggia lo scontro all'interno del centrodestra siciliana. Sono due i fronti aperti: uno interno a Forza Italia e il secondo all'interno della coalizione. Ieri il leader di Cantiere Popolare Saverio Romano, ex ministro dell'agricoltura, in uno dei governi Berlusconi ha criticato la scelta di Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia e presidente dell'Ars, di convocare una riunione a Palazzo dei Normanni «tra le forze politiche del centrodestra per discutere delle alleanze, dei programmi e delle candidature alle elezioni amministrative, di posti di assessore e consigliere comunale e di nomine di sottogoverno». Una iniziativa «a dir poco inopportuna, in un momento nel quale la Politica dovrebbe volare alto e occuparsi di iniziative e provvedimenti a tutela dei compatti produttivi», spiega Romano. «Con tutto il rispetto per la tornata elettorale delle Amministrative, la priorità oggi è un'altra e in ogni caso riconosciamo solo a Musumeci e a nessun altro il ruolo di garante del centrodestra in Sicilia». «Micciché», aggiunge, «farebbe bene a non confondere il ruolo di capopartito con quello di presidente dell'Ars e dovrebbe convocare una seduta straordinaria dell'Ars al fine di individuare e promuovere provvedimenti emergenziali».

Nessuna replica arriva dal diretto interessato mentre risponde con una nota Michele Mancuso, vicecapogruppo azzurro all'Ars: «Romano scambia lucciole per lanterne. La paura di rimanere emarginato nel quadro del nuovo centrodestra siciliano, non lo rende lucido». «Forse a Romano sfugge un piccolo particolare», spiega, «le misure eccezionali che egli invoca, in questa fase, possono essere adottate solo dal governo nazionale. Ben poco potrebbero fare l'Ars e il governo regionale, essendo in vigore fino al 30 di aprile l'esercizio provvisorio». Il clima in Forza Italia è comunque teso. Ed è questo il fronte interno negli azzurri. Nei giorni scorsi alcuni deputati nazionali, tra cui Gianfranco Scoma e Stefania Prestigiacomo, hanno criticato la gestione del partito in Sicilia affidata al presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché. Un doppio ruolo ritenuto incompatibile. Da qui la richiesta di un «passo indietro». Immediate sono giunte le note a sostegno del coordinatore regionale a firma dei deputati dell'Assemblea e degli esponenti della giunta. «Lavoriamo per l'unità», invita l'assessore alle infrastrutture, Marco Falcone, cercando di calmare le acque. (*agio*)

Autostrade, lo svincolo di Alcamo Est chiude per lavori

Massimo Provenza Alcamo

Rimarranno aperti al transito soltanto fino a domani, lo svincolo Alcamo Est dell'autostrada A29 Palermo - Mazara del Vallo e la bretella di collegamento con la strada provinciale 55 Alcamo - Marina. Da lunedì il collegamento sarà chiuso al traffico veicolare per oltre due mesi di lavori. Rimane utilizzabile, in alternativa, lo svincolo Alcamo Ovest della stessa A29. «Saranno avviati i lavori di ripristino dei giunti di dilatazione e delle testate delle solette del viadotto Palmeri, lungo la rampa dello svincolo di Alcamo Est, situato al km 45 dell'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo - scrive l'Anas -. Per consentire l'esecuzione dell'intervento, sarà necessario procedere alla chiusura al traffico dello svincolo, in tutte le direzioni, fino a martedì 12 maggio. I veicoli in transito diretti ad Alcamo o provenienti da Alcamo e diretti in autostrada potranno utilizzare lo svincolo di Alcamo Ovest, al km 50,800 dell'autostrada». Il viadotto Palmeri negli ultimi anni è stato oggetto di segnalazioni da parte dei lettori, che hanno chiesto all'Anas di monitorarne le condizioni. La replica dell'Agenzia per le strade non si era fatta attendere, tenendo a rassicurare gli utenti che non sussistevano pericoli per la sicurezza pubblica e che il viadotto era costantemente sotto controllo. Adesso, si stanno per attuare i lavori. L'Anas coglie quest'occasione per raccomandare a tutti prudenza nella guida e per ricordare che «l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile su www.stradeanas.it oppure sull'applicazione per smartphone e tablet Vai di Anas. Il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800 841 148».

Dall'altra parte dell'Isola, ieri l'assessore regionale alla Infrastrutture Marco Falcone ha presenziato alle operazioni di riapertura al traffico della galleria Giardini, sull'autostrada A18 Messina-Catania. Erano presenti anche il direttore del Cas Salvatore Minaldi, il componente del cda Sergio Gruttadauria, i tecnici del Cas e le imprese esecutrici dell'appalto. L'opera, dopo varie vicissitudini che hanno prolungato il cantiere - compresa la rescissione del contratto con l'impresa che aveva iniziato i lavori - ha previsto il risanamento dell'infrastruttura, la posa di nuovo manto stradale, il rinnovo di illuminazione e segnaletica. «Nonostante i ritardi e le difficoltà che abbiamo riscontrato nei mesi scorsi - ha commentato Falcone - la riapertura della Galleria Giardini rappresenta uno dei frutti dell'inversione di tendenza attuata dal Governo Musumeci nella gestione autostradale del Cas. Le opere vanno fatte e vanno fatte bene. Oggi la galleria è ammodernata e sicura, mentre continua a crescere il numero di cantieri sbloccati o avviati sull'A18 Messina-Catania».

POLITICA NAZIONALE



Medici pensionati e specializzandi negli ospedali contro l'epidemia

Osvaldo Baldacci Roma

Sanità e Giustizia sono l'oggetto principale del nuovo decreto del Governo. Si va verso un potenziamento della prima e una sospensione sostanziale temporanea del sistema della seconda. Dopo le scuole infatti verranno chiusi anche i tribunali, mentre molte delle risorse stanziate sono state destinate a incrementare il più possibile le strutture mediche e a tutela della salute pubblica. Definita del tutto infondata invece l'ipotesi circolata di un commissariamento delle Regioni.

Rinforzi nella sanità

C'è un decreto apposito solo per l'ambito Sanità. Con il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus sono arrivo circa 20 mila assunzioni nel settore: si dovrebbe trattare di 4.800 medici, 10 mila infermieri e oltre 5 mila operatori socio-sanitari. Il decreto prevede che si possano reclutare, a tempo determinato, i medici iscritti al corso di formazione o, per le sostituzioni, anche i laureati in medicina che abbiano l'abilitazione e gli specializzandi, che potranno essere iscritti anche alle liste per la guardia medica e la guardia medica turistica. In corsia si potranno assumere con contratti di lavoro autonomo medici, infermieri e operatori socio sanitari, compresi specializzandi e professionisti già in pensione. I camici bianchi potranno lavorare in deroga al loro orario e avranno aumenti del 50% dei pagamenti degli straordinari. Per le modalità, si parla intanto di contratti di lavoro autonomo di sei mesi. Si pensa di procedere con «conferimenti di incarico lavoro autonomo, assunzione diretta attraverso le graduatorie, messa in servizio di laureati abilitati anche se non specializzandi, reclutamento medici di medicina generale».

Il tutto perché oltre alla carenza strutturale di personale, si aggiunge il numero di 250 membri del personale sanitario che sono già in isolamento, alcuni dei quali contagiati. Peraltro, secondo una stima della Fimmg (la federazione dei medici di famiglia) i medici di base nella stessa situazione sarebbero 150, in quarantena, in isolamento o ricoverati, in diverse province italiane che lasciano scoperti circa 200mila pazienti in tutta Italia. Nell'attesa dell'arrivo dei nuovi assunti, il governatore della Regione Veneto Luca Zaia (che parla di 450 operatori solo nella sua regione), ha proposto una modifica alla norma nazionale che impone la quarantena agli operatori sanitari «in perfetta salute, che sono venuti a contatto con malati positivi al coronavirus».

Verranno sospesi i ricoveri non urgenti, si potranno allestire anche reparti «temporanei» all'interno o all'esterno delle strutture sanitarie, almeno in Lombardia verrà data quantomeno la facoltà di sospendere le attività ambulatoriali. Anche la sanità privata sarà chiamata a dare il suo contributo per fronteggiare l'emergenza. Le Regioni saranno autorizzati ad acquistare «ulteriori prestazioni» dalle strutture private le quali saranno anche «tenute a mettere a disposizione il personale sanitario in servizio nonché i locali e le apparecchiature» richiesti da Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto quando manchi il personale perché ricoverato o in quarantena per il contagio da Covid-19.

C'è poi la parte che riguarda strumenti e macchinari. Al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e mascherine, vista la loro attuale «inadeguata disponibilità», Invitalia «è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi» per un ammontare di 50 milioni. Inoltre per «la tempestiva acquisizione dei dispositivi di protezione individuale e medicali», la Protezione civile «è autorizzata all'apertura di conto corrente bancario per consentire la celere regolazione delle transazioni che richiedono il pagamento immediato o anticipato delle forniture». Nel testo è stabilito anche un aumento del 50% dei posti per la terapia intensiva, l'incremento specialistica ambulatoriale e il potenziamento delle reti di assistenza territoriale.

Tribunali da chiudere

La giustizia potrebbe fermarsi per il coronavirus fino al 30 giugno. E sarebbe la misura a più lungo termine decisa finora dal governo. Era questa l'ipotesi su cui stava lavorando il ministro Alfonso Bonafede nel decreto che imporrebbbe anche una serie di restrizioni a tribunali e procure in tutt'Italia. Slitterebbero a luglio le udienze civili e penali tranne una lista di eccezioni, cioè ad esempio i procedimenti urgenti, le udienze su misure cautelari, quelle di convalida di arresti o fermi nei procedimenti che riguardano detenuti e imputati minorenni, le con valide di espulsioni dei migranti. Idem per le cause di competenza del tribunale dei minori, quelle sugli alimenti e le misure di protezione contro gli abusi familiari. Inoltre, potrebbero celebrarsi a porte chiuse i processi che sono pubblici. Per i detenuti, udienze in videoconferenza e non più in aula. Avvocati (in sciopero) e magistrati hanno fatto molte pressioni per la chiusura dei tribunali, compreso il Csm che aveva sollecitato il rinvio dei processi civili e penali e la sospensione dei termini per i tribunali in zone «a rischio», dopo che si sono verificati diversi casi di contagio negli affollati tribunali di diverse parti d'Italia, a partire da Milano.

Le zone rosse

I prefetti potranno «requisire strutture alberghiere idonee ad ospitare persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare», salvo indennizzo ai proprietari, ma per ora questa misura sarebbe superata dalla disponibilità ad utilizzare le caserme. Secondo l'Istituto superiore della Sanità è ancora in corso di valutazione la possibilità di proclamare ulteriori zone rosse, persino fino a includere l'intera Lombardia. Allo studio anche misure punitive per chi viola le quarantene.

Aiuti economici

Sarà un ulteriore provvedimento ad occuparsi degli aiuti ad imprese e famiglie, e dovrebbe arrivare la prossima settimana. Si va dai voucher per baby sitter ai congedi parentali, dalla cassa integrazione estesa fino al telelavoro e a dei buoni per professionisti e autonomi.

Scuole ancora chiuse

. Secondo il ministro Paola De Micheli, «non è escluso» un prolungamento dello stop alle lezioni oltre il 15 marzo, ma per il ministro Azzolina è una fake news che sia pronta già ora la misura per la chiusura fino al 5 aprile. (*oba*)

L'epidemia in Italia corre 620 nuovi malati in 24 ore presto altre zone rosse

I morti totali 197. Verso 20mila assunzioni nella Sanità, stop alle udienze
Regioni a rischio commissariamento (poi smentito, però, da Speranza)

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Sono 620 i malati in più in un giorno, 25 l'ora, con il primo caso in Vaticano; 49 morti in più rispetto a giovedì, con un aumento del 33,1%, che fanno arrivare il totale a 197, il 4,25% del totale dei malati. Non si ferma la diffusione del coronavirus in Italia e il governo tenta di correre ai ripari con misure ancora più drastiche: assunzione di migliaia di medici, centralizzazione degli acquisti del materiale sanitario, allargamento delle zone rosse.

A due settimane dal primo decreto con le misure di contenimento e l'individuazione dei primi 11 Comuni da mettere in quarantena - 10 nel Lodigiano e Vò Euganeo in provincia di Padova - i numeri dicono che il contagio si è tutt'altro che arrestato: i malati sono 3.916 e tutte le regioni d'Italia hanno casi. La Lombardia in particolare resta la più esposta con oltre il 50% degli attuali contagiati e 309 pazienti in terapia intensiva sui 462 totali in Italia. Cresce anche il numero dei guariti, ma non alla stessa velocità: sono 523, "solo" 109 in più di giovedì. L'auspicato rallentamento del virus per ora non si è verificato. Ecco perché, dopo 6 ore di riunione alla Protezione civile, il premier Giuseppe Conte è tornato a Palazzo Chigi per presiedere un nuovo Consiglio dei ministri, che dovrebbe approvare due diversi decreti su Sanità e Giustizia.

Con il primo provvedimento il governo provvederà all'assunzione di circa 20mila medici e personale sanitario per far fronte alla situazione d'emergenza, anche in considerazione del fatto che - lo ha spiegato il presidente Iss, Silvio Brusaferro - ci sono tra i 200 e i 250 sanitari che non possono svolgere il loro lavoro in quanto o positivi al coronavirus o tra i contatti stretti dei contagiati. Sarà inoltre possibile requisire gli alberghi in caso fosse necessario reperire strutture

**Centralizzazione
degli acquisti
sanitari e possibilità
di requisire
gli alberghi
per l'isolamento**

per la quarantena. Inoltre, se le Regioni non si attengono alle disposizioni sanitarie, il premier può diffidare e, nel caso in cui non ottemperino entro 10 giorni, esautorarle nominando un commissario. Provvedimento che pe-

rò è stato in un secondo tempo smentito dal ministro della Sanità Roberto Speranza: «Lavoriamo gomito a gomito con le Regioni».

Nel corso della riunione di ieri si è poi deciso di centralizzare gli acquisti



di materiale sanitario: sarà la Consip, nominato soggetto attuatore, a provvedere agli approvvigionamenti per le Regioni: già oggi scadrà la prima richiesta d'offerta per la fornitura di 5mila impianti di respirazione per le terapie intensive e sub intensive, per i quali sono a disposizione 185 milioni. L'altro decreto, invece, riguarda la Giustizia: la bozza prevede il rinvio delle udienze civili e penali almeno fino al 30 giugno, con l'eccezione delle cause che riguardano le istanze cautelari, gli abusi in famiglia e quelle di competenza del tribunale dei minori.

Ma tra oggi e domani il premier firmerebbe molto probabilmente un nuovo Dpcm contenente le indicazioni sulle nuove zone rosse. Una di queste potrebbe essere quella del Bergamasco - nel capoluogo sono risultati positivi anche il prefetto e il questore - che ricade sotto i Comuni di Nembro e Alzano Lombardo, un'area dove vivono 25mila cittadini. E il governo dovrà anche decidere se prolungare o meno l'isolamento delle aree già in quarantena. «Stiamo valutando una serie di misure da prendere in generale nella regione, come nelle altre zone a rischio», ha detto il presidente dell'Iss, Brusaferro, auspicando che vengano valutate delle misure sanzionatorie per chi viola la quarantena o le regole sanitarie diffuse in questi giorni. «Non è una bravata - ha detto - stiamo studiando eventuali conseguenze per un atto di questo tipo. ●

POSITIVO POLIZIOTTO DELLA SCORTA Matteo Salvini: «Io sto bene farò ciò che mi diranno le autorità»

MILANO. Un poliziotto della scorta di Matteo Salvini risulta positivo al coronavirus. Lo confermano fonti della Lega. Si tratta di un uomo della scorta della seconda auto, quella che accompagna la vettura dell'ex ministro. Le stesse fonti precisano che il segretario si trova in ottime condizioni fisiche e che è eventualmente disponibile a

sottoporsi al tampone qualora che autorità sanitarie lo richiedessero. Cosa che fino a ieri sera non è accaduta. «Sto bene, non sono mai stato a contatto col ragazzo della Polizia che potrebbe essere positivo, e ovviamente farò tutto quello che le Autorità sanitarie mi chiederanno di fare, come ogni altro cittadino», ha affermato ieri sera il leader della Lega. «Chi riesce a fare polemica anche su una possibile malattia, in alcuni casi arrivando ad augurarmi la morte,

non merita risposta, al massimo un sorriso. GRAZIE - ha aggiunto Matteo Salvini su Facebook - per i tanti messaggi, adesso mangio piselli, pomodori e carne cruda, poi torno al telefono con sindaci e medici in prima linea contro il virus».



Scuole, chiusura prolungata e niente Invalsi

Nuovo piano. Lo stop alle lezioni potrebbe slittare sino al 5 aprile. Non si recupereranno le ore di alternanza classe-lavoro. Preoccupazione per gli esami di maturità: si valuta se, alla riapertura, fare tornare i ragazzi in aula anche il pomeriggio

Si lavora, intanto, per la didattica a distanza potenziando le classi virtuali e attivando i registri elettronici

sabato e domenica per comprendere quali sono gli scenari più probabili e attrezzarsi per farvi fronte.

E' probabile che salti l'obbligatorietà delle prove Invalsi per i maturandi, partite il 2 marzo proprio dai ragazzi della V superiore e poi sospese con la chiusura delle lezioni, come è quasi certo che le ore di alternanza scuola lavoro che non sono state svolte non dovranno essere fatte. Gli incontri al Miur servono a mettere a punto cosa fare in caso di stop prolungato: si parla di poche bocciature, di allungamento dell'anno scolastico, di corsi intensivi il pomeriggio. A preoccupare sono soprattutto gli esami di Stato e la terza media. «Le commissioni terranno conto dell'anno scolastico particolare che i ragazzi stanno affrontando, non ci sarà nessuna penalizzazione. Oggi, del resto, l'apprendimento non verte sulle nozioni ma sulle capacità di collegamento», rassicura il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli.

Tanti sono gli scenari immaginati, al punto che oggi due ministeri, il Viminale e l'Istruzione, hanno smentito ufficialmente la chiusura delle scuole fino al 5 aprile. Rimane però il fatto che lo stesso governo sta ragionando sul da farsi, dati dei contagi e dei guariti alla mano: oggi la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha ricordato che le scuole «adesso sono chiuse fino al 15 marzo ma non escludiamo allungamenti di questa data». E al ministero dell'Istruzione ammettono ci saranno riunioni anche

Il ministro dell'Istruzione - a quanto si apprende - ha predisposto una circolare, che verrà a breve



Il premier Conte e la ministra Azzolina

diffusa, che fornisce indicazioni rispetto all'applicazione della didattica a distanza e di come, in generale, le scuole devono muoversi in questo momento particolare.

Intanto nel pomeriggio la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha mandato un messaggio ai docenti via Fb. «Fidatevi dei vostri docenti e di quello che vi chiederanno di fare - ha detto - mettendo il massimo dell'impegno. Io mi fido di voi. Ascoltate i vostri docenti, spronateli a fare sempre meglio e, in questa fase, supportateli. Studiate non come prima, ma più di prima. È un'occasione anche per dimostrare la vostra reale e concreta maturità».

COME CONTENERE LA DIFFUSIONE DEI CONTAGI

«Restare lontani rimane l'unica arma disponibile»

ROMA. Le misure di distanziamento sociale introdotte dal governo possono avere effetti nel contenere la diffusione dei contagi da coronavirus se introdotte in modo precoce, combinate fra loro e adottate correttamente. Questa la sintesi di una revisione di letteratura in materia, tradotta e riadattata alla situazione italiana dal centro studi della Fondazione Gimbe, per fornire una base scientifica al dibattito in corso. Queste misure, che «hanno subito scatenato il dibattito scientifico e politico», commenta il presidente Nino Cartabellotta, «per quanto drastiche» sono «per ora l'unica arma a disposizione».

«Le evidenze scientifiche - precisa Cartabellotta - documentano l'efficacia delle misure di distanziamento sociale per ridurre l'impatto delle epidemie influenzali, in particolare se combinate tra loro». Permettono infatti di ridurre la trasmissione del virus e ritardare il picco dell'epidemia, consentendo di distribuire i casi su un arco temporale più lungo e consenti-



re al sistema sanitario di prepararsi a gestirli. In ogni caso, «la loro efficacia è sempre condizionata dall'attuazione tempestiva e dalla elevata aderenza da parte di amministratori e cittadini». La revisione è pubblicata sulla rivista dei Center for Disease and Control and Prevention (Cdc) lo scorso 2 febbraio, analizza le prove di efficacia di diverse misure utilizzate per contrastare pandemie influenzali, inclusa quella del 1918-1919.

Quarantena dei soggetti esposti. 16 studi documentano un'efficacia moderata ma identificare tempestivamente i casi e i loro contatti stretti può essere complicato nelle fasi iniziali di un'epidemia e impossibile successivamente.

Chiusura delle scuole. 29 studi documentano un'efficacia variabile o moderata mentre 28 studi dimostrano che la diffusione dell'epidemia si riduce durante il periodo delle vacanze.

Ambienti di lavoro. 28 studi dimostrano un'efficacia variabile o moderata di telelavoro, scaglionamento dei turni, congedi retribuiti, ferie pianificate.

Divieto di assembramenti. 3 studi documentano un'efficacia moderata, ma solo se l'applicazione è tempestiva e prolungata.

«La qualità delle evidenze disponibili è relativamente bassa» ma, conclude Cartabellotta, «nonostante limiti e incertezze, tutte le misure di distanziamento «sono interventi necessari di salute pubblica per rispondere ad una prossima pandemia».

TRANNE PER UDIENZE URGENTI E MINORI

La Giustizia italiana in standby potrebbe fermarsi sino a giugno

ROMA. La giustizia potrebbe fermarsi per il coronavirus fino al 30 giugno. Esarebbe la misura a più lungo termine decisa finora dal governo. È l'ipotesi su cui sta lavorando il ministro Alfonso Bonafede nel decreto sul tavolo del Consiglio dei ministri, che imporrebbbe una serie di restrizioni a tribunali e Procure in tutt'Italia. Stando alla bozza del provvedimento, slittano a luglio le udienze civili e penali tranne una lista di eccezioni.

"Salvi" in particolare i procedimenti urgenti, le udienze su misure cautelari, quelle di convalida di arresti o fermi nei procedimenti che riguardano detenuti e imputati minori, le convalide di espulsioni dei migranti. Idem per le cause di competenza del tribunale dei minori, quelle sugli alimenti e le misure di protezione contro gli abusi familiari. Inoltre, potrebbero celebrarsi a porte chiuse i processi che normalmente sono pubblici. Cambia poco, invece, la vita per i detenuti all'epoca del coronavirus: nella bozza, nessun riferimento a eventuali limiti a colloqui con i familiari in carcere né ai trasferimenti per visite mediche esterne. Tanto meno su mascherine, guanti monouso e disinfettanti nei penitenziari. Unica novità messa per iscritto è sulle udienze in videoconferenza, non più in aula, per chi sta in carcere o in custodia cautelare.

Al di là dei dettagli, il decreto met-

terebbe ordine nell'attività giudiziaria, andata avanti in ordine sparso nelle ultime ore. Da Firenze a Sassari fino a Genova, rinvii e sospensioni si sono alternati con modalità e deadline diverse. Nel caos è finito anche il processo "Ruby ter" a Milano contro Silvio Berlusconi e altri 28 imputati: l'udienza, prevista lunedì, slitta "sine die". Allo stesso tempo il provvedimento accoglie in parte l'sos lanciato da avvocati, magistrati, operatori della giustizia per chiedere interventi concreti e uniformi al Guardasigilli. Compreso il Csm che aveva sollecitato il rinvio dei processi civili e penali e la sospensione dei termini per i tribunali in zone «a rischio». Non a caso gli avvocati sono in sciopero da ieri per protestare contro l'inadeguatezza delle misure adottate finora. «Com'è possibile mantenere la distanza di un metro in quei gironi danteschi che sono certi tribunali italiani? - chiede Giovanni Malinconico, coordinatore dell'Organismo congressuale forense, che ha proclamato lo sciopero -. Quindi l'astensione è tutela della propria incolumità e sicurezza».

Insomma la giustizia prova a blindarsi, allineandosi ai limiti già imposti da Palazzo Chigi alle altre attività pubbliche, e parlando finalmente all'unisono. Anche negli uffici e nelle aule di giustizia vanno evitati assembleamenti e contatti ravvicinati. Da qui la richiesta di provvedimenti.

Scontrini, la lotteria parte in estate

ROMA

Pronte le istruzioni per partecipare alla lotteria degli scontrini, il concorso a premi collegato al nuovo scontrino elettronico. Dall'1 luglio 2020, tutti i cittadini maggiorenni e residenti in Italia potranno partecipare effettuando un acquisto di importo pari o superiore a 1 euro ed esibendo il loro codice lotteria. Per ottenere il codice lotteria basterà inserire il proprio codice fiscale nell'area pubblica del «portale lotteria» che sarà disponibile a partire da lunedì prossimo. Una volta generato, il codice potrà essere stampato su carta o salvato su dispositivo mobile (telefoni cellulari, smartphone, tablet, ecc.) e mostrato all'esercente. Per ogni scontrino elettronico trasmesso all'Agenzia delle Entrate il sistema lotteria genererà un determinato numero di biglietti virtuali. In fase di avvio saranno previste estrazioni mensili con 3 premi al mese pari a 30mila euro ciascuno e una estrazione annuale con un premio pari a 1 milione di euro. La prima estrazione mensile sarà effettuata venerdì 7 agosto 2020. Le successive estrazioni mensili avverranno ogni secondo giovedì del mese.

A partire dal 2021, inoltre, verranno attivate anche estrazioni settimanali con 7 premi del valore di 5mila euro ciascuno. I premi della lotteria non saranno assoggettati ad alcuna tassazione. Partecipando al concorso si contribuirà in maniera attiva alla riduzione del gap tra l'Iva potenziale e quella incassata dallo Stato e al miglioramento dei servizi offerti alla collettività. Tutte le regole sono contenute in un Provvedimento dei Direttori dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. A partire dall'1 luglio 2020, potranno partecipare alla lotteria le persone fisiche, maggiorenni e residenti anagraficamente in Italia che acquistano beni o servizi fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi. In fase di prima applicazione non partecipano alla lotteria gli acquisti documentati con fatture elettroniche e quelli per i quali i dati dei corrispettivi sono trasmessi al sistema Tessera Sanitaria. Per partecipare alla lotteria sarà necessario esibire al negoziante, al momento dell'acquisto e senza obbligo alcuno d'identificazione, il codice lotteria. Si tratta di un codice alfanumerico che si potrà ottenere inserendo il proprio codice fiscale sul portale della lotteria: il servizio online produrrà il codice lotteria anche in formato barcode, cioè codice a barre.

I codici potranno essere stampati su carta o salvati sul proprio dispositivo mobile, tra cui cellulari, smartphone ecc. ed esibiti all'esercente che potrà acquisirli tramite lettura ottica (come, ad esempio, avviene già oggi per la tessera sanitaria). Ciascuno scontrino valido per la partecipazione alla lotteria genererà un numero di biglietti virtuali per la partecipazione all'estrazione, pari ad un biglietto per ogni euro di corrispettivo, con arrotondamento all'unità di euro superiore se la cifra decimale è superiore a 49 centesimi. In sostanza, più alto sarà l'importo speso, maggiore sarà il numero di biglietti associati all'acquisto, fino a un massimo di 1.000 biglietti virtuali. Dunque, per corrispettivi pari o superiori a euro 1.000 il numero massimo di biglietti generati sarà, in ogni caso, pari a 1.000. Per il 2020 le estrazioni saranno mensili, con un'ulteriore estrazione annuale. Per le 3 estrazioni mensili sono previsti 3 premi da 30mila euro ciascuno ogni mese. Per l'estrazione annuale il premio previsto è pari a 1 milione di euro. A partire dal 2021 verranno attivate anche estrazioni settimanali. In questo caso verranno estratti 7 premi del valore di 5mila euro ciascuno. Con un provvedimento di prossima emanazione (attualmente al vaglio del Garante della privacy) verranno definite le regole dell'estrazione aggiuntiva «zero contanti» riservata a chi esegue gli acquisti con pagamenti elettronici (carte di credito e bancomat). I premi saranno ancora più alti e ad essere premiato sarà anche l'esercente. Per l'estrazione annuale, infatti, il premio sarà di 5 milioni di euro per il cittadino e di 1 milione di euro per l'esercente; per quelle mensili ci saranno ogni mese 10 premi da 100mila euro per i cittadini e 10 premi da 20mila euro per gli esercenti; per le estrazioni settimanali (dal 2021) sono previsti, infine, 15 premi da 25mila euro per i cittadini e 15 premi da 5mila euro per gli esercenti. I vincitori saranno informati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno oppure via pec e SMS (se hanno comunicato tali dati nell'area riservata del portale lotteria). Inoltre, accedendo con Spid, CNS o Fisconline all'area riservata del portale lotteria, riceveranno immediatamente una notifica che segnala la vincita, senza necessità di controllare. Il portale lotteria, disponibile dalle ore 12 del 9 marzo 2020, si compone di un'area pubblica e di un'area riservata. L'area pubblica contiene una serie di informazioni relative alla lotteria, nell'area riservata, accessibile tramite Spid, sarà possibile controllare il numero di biglietti virtuali associati al singolo scontrino elettronico ricevuto, verificare le eventuali vincite e tenere sotto controllo i termini per reclamare i premi.